

Alle Camere raggiunto l'accordo. Decisivo il ritiro di Paola Severino, in corsa per Fi alla vicepresidenza

Fumata bianca per il Csm Eletti gli otto membri laici

Tra i tre dell'opposizione nominato Luigi Berlinguer. Il Polo punta su Buccico

Nedo Canetti

ROMA Fumata bianca. Le Camere, in seduta congiunta, hanno ieri eletto gli otto membri laici del Consiglio superiore della magistratura. Sono Nicola Buccico (660 voti); Mariella Ventura Sarno (653), Giorgio Spangher (623), Giuseppe Di Federico (616), Luigi Berlinguer (615), Virginio Rognoni (598), Antonio Marotta (589), Gianfranco Schietroma (580). Presenti e votanti 813, maggioranza dei tre quinti dei votanti, 488; 114 i voti dispersi, 14 le schede bianche, 13 le nulle. Oltre agli eletti, ha avuto 143 suffragi, Paola Balducci, candidata dei verdi e sostenuta da un nutrito nucleo di deputate e senatrici; 17 voti anche a Giovanni Trinchina, ex candidato della Cdl. Lo scioglimento in positivo del nodo si era andato delineando nel corso della giornata, attraverso incontri e riunioni che si erano intrecciate nelle ore immediatamente precedenti la seduta, ma le premesse erano già state, nei giorni scorsi, gettate, quando la maggioranza, che aveva palesato alcuni problemi al suo interno, aveva provveduto a cambiare tre dei cinque candidati di sua competenza. Tra questi la prof. Paola Severino, che era stata indicata da Fi, come possibile futura vice presidente del Csm, ma la cui candidatura aveva trovato la netta e insistita avversità della Lega, fino a determinare il suo ritiro. Ieri, prima della seduta, il Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, le ha inviato un messaggio di «stima e considerazione» per la «Sua disponibilità e correttezza istituzionale, già dimostrata nell'adempimento dell'alto incarico di vice presidente del Consiglio della magistratura militare».

È stata questa rinuncia che ha aperto la strada alla soluzione positiva del problema, preannunciato dallo stesso ministro della Giustizia, Roberto Castelli, soddisfatto che il suo partito fosse riuscito nell'intento di far cambiare can-

nuovo dizionario Berlusconi
Baget Bozzo
Oggi la parola è «massimalista»

La strategia della tensione non stava ai margini del sindacato, nasceva dalla situazione obiettiva del sindacato, Cofferati aveva scelto, per la prima volta, la linea massimalista; un fatto nuovo nella storia del sindacato dopo la direzione di Giuseppe Di Vittorio. Aveva scelto lo scontro sociale totale, voleva far cadere il governo sotto gli scioperi, piegare gli altri sindacati.

Era inevitabile che una linea rivoluzionaria avesse al suo interno una componente terrorista. Biagi era nel cuore della tensione e l'aveva capito, la polizia agisce per precedenti. E chissà se Gianni De Gennaro è l'uomo più adatto a capire una situazione in cui il sindacato risolve la via massimalista e cerca lo scontro totale.

Gianni Baget Bozzo, PANORAMA, 11 luglio 2002

didato alla maggioranza. La Cdl punta ora per la vice presidenza su Buccico (gli hanno, infatti, assicurato il più alto numero di voti), ma i giochi sono tutt'altro che fatti, considerata l'attuale composizione del Csm, all'interno del quale, dopo il recente voto dei membri togati, non c'è una maggioranza delineata di centrodestra. Anzi. Ricordiamo che i componenti del Csm, dopo la recente riforma, sono ora 24, 16 togati, che rappresentano la magistratura ordinaria e gli 8 laici eletti ieri più i, tre di diritto, il Presidente della Repubblica, che lo pre-



TG1

Prima di tutto viene il Palazzo, poi le notizie vere. Questa la linea del Tg1, ancora una volta rispettata. Un po' di Medioriente, un po' Bush, un po' di euro e subito il vertice diessino (sottolineata l'insoddisfazione di Bertinotti) e Pionati con l'elezione degli 8 membri "laici" del Csm. Pionati è soddisfatto: si è realizzata la "convergenza" fra maggioranza e opposizione, tanto cara a Berlusconi, esattamente come quella per i seggi mancanti alla Camera. Ma quale convergenza? La maggioranza non è riuscita al colpaccio di accaparrarsi tutti perché si è divisa, ma su questo non si dice una parola. Maltempo e siccità arrivano più tardi, assieme agli incendi. Verrebbe voglia di scappare, ma i toni sono acuti soprattutto perché servono soldi, molti soldi e, vorremmo sbagliare, tira aria di qualche prelievo straordinario. Dopo la fantastica notizia che Paolo Guzzanti è diventato presidente della speciale commissione parlamentare Mitrochkin (Guzzanti ha già scritto cose pesantissime dalle colonne del Giornale), l'altra notizia straordinaria: la signora Anna Maria Franzoni è incinta. Ha scelto l'intimità e l'ha rivelato al Maurizio Costanzo Show. Poi ha chiesto che venga rispettata la sua vita privata (sul serio) e ha assicurato che non lo chiamerà Samuele. Pura verità.

TG2

La pioggia di soldi sulle terre riarse del Mezzogiorno trovano in Carla Baroncelli, taccuino alla mano, l'elencazione delle richieste dei Governatori delle Regioni colpite. Milioni di euro qua, milioni di euro là. Viene da chiedersi a cosa servano le Regioni se si va oltre l'ordinaria amministrazione. Il Tg2 ha intervistato Casini, che si è autocelebrato per i seggi vacanti e il Csm, ma almeno ha ammesso che nulla avrebbe fatto senza la fame e la sete di Pannella. Ma il meglio del Tg2 si è avuto con lo spazio (serissimo) dato al convegno della cultura della destra. Baldassarre ha promesso: la Rai ospiterà tutte le culture, quindi anche quella di Dell'Utri (il Benedetto Croce di Berlusconi) e di Maurizio Gasparri (il Giovanni Gentile di Gianfranco Fini). La cultura leghista ancora non è emersa.

TG3

Dalla siccità del Mezzogiorno passando alle alluvioni del Piemonte, per arrivare alla conclusione sui mercati ortofrutticoli dove i prezzi sono in aumento. Così il Tg3 ha ricostruito la giornata di ieri, senza indulgere su ministri operosi e altri abitanti del Palazzo che scoprono solo oggi che l'acqua è preziosa soprattutto quando è poca e terribile quando è troppa. Nel servizio di Lucia Goracci, la frase di un allevatore di Caltanissetta alle prese con la siccità: "Per gli animali l'uomo è Dio e li deve trattare bene". Vale una citazione biblica. Dalla politica, Danilo Scarrone non nasconde il rancore della maggioranza contro i loro centristi, che hanno votato con l'Ulivo per congelare i seggi vacanti: la Casa della Libertà li voleva tutti per sé, ma Follini le ha tolto il boccone di bocca.



Le votazioni per l'elezione dei giudici del Csm alla Camera

dialogo fra signori fini ed equilibrati e il sindacalista forsennato

In questi ultimi giorni a occupare tutta la scena politica è stato Sergio Cofferati, segretario generale in prorogatio della Cgil, quale sia il vero protagonista delle vicende tormentate dei partiti di centrosinistra e soprattutto della Quercia (i democratici di sinistra). Angelo Panbianco, il fine ed equilibrato editorialista del *Corriere della Sera*, prevede nel futuro la possibilità di una sua vittoria perché nella storia del socialismo italiano hanno vinto sempre i massimalisti, mai i riformisti. I dirigenti dell'Ulivo temono che il presidente del Consiglio l'abbia scelto come il suo vero avversario nella sinistra per averlo invitato a pranzo. Ma si trattava di un'abile presa in giro per il costante «niet» di Cofferati.

Riesaminiamo la situazione. Sergio Cofferati nasce politicamente nel sindacato e in questo fa tutta la sua carriera. Sono gli anni veramente formativi: Cofferati resta un sindacalista. Nella sua forsennata polemica contro la politica del governo tocca soltanto i problemi di carattere sindacale (esempio: articolo 18) non quelli di politica estera. Ma l'Unione Europea ci richiede ora di alzare l'età delle pensioni, una cosa che Cofferati non può accettare. Così il massimalismo sindacale della Cgil rischia di essere anti-europeo o di allontanarsi dall'Europa*.

Nicola Matteucci, *IL GIORNALE*, 16 luglio, pag. 1-6
* (n.d.r.: cioè da Forcolandia)

siede, il Primo presidente della Cassazione e il Procuratore generale della Suprema corte. Qualche problema si era posto anche tra i gruppi dell'opposizione. Già nel corso della votazione della scorsa settimana (finita, ricordiamo, con un nulla di fatto, anche per l'alto quorum previsto che era, allora, dei tre quinti dei componenti le Camere) verdi e Comunisti italiani avevano manifestato il loro disaccordo su uno dei tre candidati proposti dal centrosinistra. Fermo restando il gradimento per Berlinguer e Rognoni, avevano contrappo-

sione che garantisce una maggiore presenza femminile nelle cariche elettive. I tre candidati dell'Ulivo, Berlinguer, Rognoni e Schietroma, hanno ottenuto. Comunque, un largo consenso, i primi due superando anche, nei suffragi, uno dei cinque candidati della maggioranza. Positivi tutti i commenti sul voto di ieri. «Il Parlamento ha lavorato bene -ha commentato Casini- ed ha adempiuto ai suoi doveri costituzionali». Anche il leader dei ds Fassino ha espresso la sua soddisfazione per il risultato del voto.

pensaci in tempo.



**oggi c'è fiat check-&-drive,
La manutenzione programmata
per auto sempre in forma.**



Un'auto sempre in forma è garanzia di tanti viaggi sereni e di un buon mantenimento del suo valore. Per questo è nato Fiat Check-&-Drive, il nuovo programma destinato a vetture e veicoli commerciali che unisce la manutenzione periodica all'assistenza stradale. Per il tagliando, puoi scegliere uno dei 3000 punti di assistenza autorizzata Fiat: la tua auto sarà sottoposta

ad accurati controlli e ad eventuali interventi di sostituzione, come previsto dal libretto di uso e manutenzione. E con soli 14,99 euro in più ti assicuri anche un anno di assistenza stradale in tutta Europa con Targa Assistenza. Puoi prenotare Fiat Check-&-Drive rivolgendoti alla Concessionaria o all'Officina Autorizzata Fiat per te più comoda, oppure sul sito www.buy@fiat.com cliccando sulla sezione e-garage.

**con soli
14,99 euro in più,
mobilità garantita
da 12 mesi di
assistenza stradale
in tutta europa.**